Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 23 novembre** — **Numero 286**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1638 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 13 luglio 1911, n. 774, recante provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni;

Ritenuta l'opportunità di estendere alle concessioni di opere idrauliche di 2ª e 3ª categoria nonchè di sistemazione dei bacini montani le disposizioni della legge 20 giugno 1912, n. 712, che per le concessioni di bonifiche stabiliscono il pagamento delle somme dovute dallo Stato mediante annualità costanti, comprensive di una quota di ammortamento e di interesse;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato dei lavori pubblici, di concerto coi ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le concessioni di opere idraulico-forestali dei bacini montani, di cui all'art. 15 della legge 13 luglio 1911, n. 774, e quelle di opere idrauliche di cui all'art. 53 del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, modificato dall'art. 22 della legge predetta, possono anche essere fatte con le norme stabilite dalla lettera *b*, dell'art. 2 e dagli articoli 4, 5 e 6 della legge 20 giugno 1912 n. 712.

Art. 2.

Il limite di impegno per dette concessioni resta stabilito nella somma di 300,000 lire per le opere idrauliche-forestali e di L. 200,000 per ciascuna delle altre categorie di opere nell'esercizio finanziario 1916-917; negli esercizi successivi sarà determinato di anno in anno con la legge del bilancio. Agli stanziamenti relativi sarà provveduto con appositi capitoli di bilancio entro i limiti fissati per la spesa straordinaria del Ministero dei lavori pubblici.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1635 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di autorizzare nuove spese per l'esecuzione di opere di ristabilimento della navigazione nei fiumi e canali navigabili, nonchè di opere idrauliche delle varie categorie ed altre inerenti alla costruzione dell'Acquedotto pugliese ed alla somministrazione d'acqua nei comuni delle Puglie;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e col ministro del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 23.530.000 (Lire ventitremilioni cinquecento trentamila) da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa dei lavori pubblici, entro i limiti di stanziamento stabiliti nella tabella *A*, annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297, tenuto conto delle successive modificazioni, ripartite come appresso:

a) lire 1.000.000 per opere di ristabilimento della navigazione nei fiumi, laghi e canali navigabili delle provincie venete e di Mantova;

b) lire 10 310.000 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di seconda categoria nelle varie provincie del Regno (escluso il compartimento del Magistrato alle acque);

c) lire 8.400 000 per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di seconda categoria ricadenti nelle provincie del Magistrato alle acque;

d) lire 2.500.000 per opere di terza, quarta e quinta categoria, concorsi e sussidî a termini degli articoli 8, 9, 11 del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, e dell'art. 22 della legge 13 luglio 1911, n. 774, provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti, e sussidi ad opere idrauliche, in virtù dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*), nelle varie provincie del Regno, escluso il compartimento del Magistrato alle acque;

e) L. 1.220.000 per opere di terza, quarta e quinta categoria, ecc. come alla lettera *d*), nelle provincie del Magistrato alle acque;

f) L. 100.000 per completare il canale deviatore delle acque del Picone, allo scopo di evitare l'interrimento del porto di Bari ed il ripetersi di inondazioni a danno di quella città e della circostante campagna (spesa in aggiunta a quella autorizzata con la legge 13 luglio 1905, n. 400, art. 1, lettera *c*).

Art. 2.

Sono autorizzate le spese;

a) di L. 400.000 per completare le opere di rimboschimento del bacino idrologico del Sele e per far fronte alle spese varie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (spesa in aggiunta a quella autorizzata con legge 26 giugno 1902, n. 245), da stanziare per L. 130.000 nell'esercizio 1915-916 contro diminuzione di altrettanta somma dallo stanziamento del capitolo 253: Sussidi da concedersi a privati e ad Istituti pubblici di beneficenza, nelle provincie di Sondrio, Como, Genova ecc. e per L. 270,000 da stanziare negli esercizi 1916-917 e 1917-918 con prelevamento dal fondo di riserva di cui alla tabella *A*)

annessa alla citata legge 4 aprile 1912, n. 297, in ragione di L. 170.000 nel primo e di L. 100.000 nel secondo esercizio;

b) di lire 170.000 per la somministrazione gratuita d'acqua ad alcuni comuni delle Puglie nel periodo di tempo precedente l'apertura all'esercizio dei vari tratti dell'Acquedotto pugliese, giusta l'art. 3 della legge 4 aprile 1912, n. 256, da stanziare per L. 70.000 sull'esercizio 1915-916 contro diminuzione di pari somma dallo stanziamento assegnato al suindicato capitolo 253, e per L. 100.000 nell'esercizio 1916-917 con prelevamento dal fondo di riserva di cui alla tabella *A*, annessa alla stessa legge 4 aprile 1912, n. 297.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte le occorrenti variazioni nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio in corso.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1636 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916 la somma di L. 300.000 per corrispondere le quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato o di Banca;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 301-IV « Quote di cambio sulle restituzioni di dazi d'importazione versati in biglietti di Stato o di Banca » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1915-916 è aumentato di lire trecentomila (L. 300.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1627 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 16 febbraio 1908, n. 49 che istituisce un corpo nazionale di volontari ciclisti ed automobilisti;

Visto il R. decreto 19 marzo 1908, n. 142, che approva lo statuto del corpo predetto;

Visto il R. decreto 18 giugno 1911, n. 1244, che approva il regolamento per l'applicazione dello statuto suddetto;

Visto il Nostro decreto 1° luglio 1915, n. 1036, che riconosce i volontari alpini, i volontari guide a cavallo ed i volontari costieri e costituisce le milizie volontarie:

Visto il Nostro decreto 1° luglio 1915, n. 1037, che stabilisce la assimilazione ai gradi dei militari del Regio esercito dei gradi dei personali mobilitati delle milizie volontarie e le indennità ad essi spettanti in caso di guerra;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1915, n. 1545, che dà facoltà al ministro della guerra di stabilire limiti di tempo al servizio che prestano gli arruolati nelle milizie volontarie;

Ritenuto che i capisquadra ed i sottocapiplotoni delle milizie volontarie hanno effettivamente disimpegnato presso le truppe mobilitate mansioni simili a quelle rispettivamente di caporale e di sergente;

Considerato che, per ragioni di equità e di opportu-

nità, conviene conferire a quelli che vengono incorporati nel R. esercito, quando ne siano giudicati meritevoli, un grado corrispondente a quello che rivestivano nelle milizie volontarie ed al quale furono nominati con norme analoghe a quelle stabilite per lo esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I volontari che rivestono il grado di sottocapoplotone e di caposquadra e che, all'atto del congedamento dai reparti delle milizie volontarie, vengono incorporati nel R. esercito, saranno, se giudicati meritevoli con norme da stabilirsi dal Ministero della guerra, nominati rispettivamente sergenti e caporali, a decorrere dalla data del loro incorporamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1628 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari concessi al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto Luogotenenziale n. 1134, del 15 luglio 1915, che approva la tabella delle indennità da corrispondersi agli ufficiali e militari del corpo Reale equipaggi superstiti di tutti i corpi della Regia marina che in tempo di guerra o per causa di naufragio o di altro simile infortunio marittimo abbiano perduto gli effetti del proprio corredo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella annessa al precitato decreto Luogotenenziale n. 1134 del 15 luglio 1915, nella colonna « Annotazioni » è portata la seguente aggiunta « Agli ufficiali medici è pure corrisposta una indennità di lire 200 per perdita di strumenti chirurgici ».

Il presente decreto ha vigore dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1634 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il testo unico 11 luglio 1913, n. 959, ed il regolamento approvato con R. decreto 17 novembre 1913, n. 1514;

Vista la legge 8 aprile 1915, n. 508;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli di agricoltura, industria e commercio, della guerra, della marina e del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le opere di cui al n. 1 della tabella annessa alla legge 8 aprile 1915, n. 508, potranno essere iniziate senza attendere che sia compiuta la procedura per l'accertamento degli enti interessati e per il rilascio delle delegazioni relative ai loro contributi.

Art. 2.

Pei lavori di cui all'articolo precedente sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 2 del R. decreto 1° settembre 1914, n. 920, prorogato coi Regi decreti 24 dicembre 1914, n. 1435, e 1° aprile 1915, n. 426, ed è data facoltà di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato, provvedendo mediante licitazione o trattativa privata od anche in economia.

Per i pagamenti relativi ai detti lavori ed inerenti accessorî si possono emettere mandati di anticipazione anche oltre i limiti stabiliti dalle leggi vigenti, ma non mai per somma superiore a lire quattrocentomila.

Art. 3.

Fra le varie Amministrazioni interessate saranno presi gli opportuni accordi per le modalità di esecuzione del presente decreto, il quale andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — ZUPELLI — CORSI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1641 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 133, sulla abolizione del corso forzoso, art. 14;

Vista la legge 22 luglio 1894, n. 339, che approva i provvedimenti finanziari, allegato I;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il pagamento dei dazî doganali d'importazione deve essere fatto in oro, ovvero in biglietti di Stato e di Banca, con l'aggiunta però in questo secondo caso del cambio che verrà periodicamente stabilito in relazione alla media del prezzo dell'oro e dei cambi su Parigi, Londra, Svizzera e New-York.

Per gli sdaziamenti non superiori alle lire cento, è ammesso il pagamento in scudi d'argento.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazî doganali, è limitata alle somme inferiori a lire cinque.

Art. 2.

Rimane fermo negli Istituti d'emissione l'obbligo, sancito con il citato allegato 1, alla legge 22 luglio 1894, n. 339, di rilasciare certificati per il pagamento dei dazî stessi contro biglietti di Stato e di Banca con la aggiunta del cambio fissato dal Ministero del tesoro, nel modo indicato all'art. 1 nel giorno precedente a quello nel quale i certificati saranno rilasciati.

Però, per gli sdaziamenti non superiori alle lire cento le dogane del Regno e delle colonie sono autorizzate a ricevere biglietti di Stato e di Banca con l'aggiunta del cambio fissato dal Ministero del tesoro alla fine di ogni settimana per la settimana successiva.

Art. 3.

Nulla è mutato nei rapporti fra il Tesoro e gli Istituti d'emissione per quanto riguarda il servizio dei dazi d'importazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1630

Decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in conseguenza della nomina ad effettivo del direttore Vigevani Abramo, vengono modificati i ruoli organici delle RR scuole tecniche per l'anno scolastico 1914-915 nel senso che nella R. scuola tecnica di Terni viene istituito un posto di capo istituto senza insegnamento.

N. 1631

Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato lo statuto dell'Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete, con sede in Venezia.

N. 1632

Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, è dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari accessorî nella piazza di Udine.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;

Visto l'art. 1 del 22 agosto 1915, n. 1330;

Visti i decreti emessi rispettivamente in data 14 giugno e 7 settembre corrente anno dai ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i culti e per i lavori pubblici;

Viste le deliberazioni delle Amministrazioni provinciali di Roma, Caserta e Perugia;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, e col ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio arbitrale, avente sede a Roma, di cui all'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, risulta formato per l'anno 1915 dai signori:

Cav. Luigi Ordine, consigliere della Corte di appello di Roma, presidente.

Cav. Giuseppe Timpanelli, consigliere d'appello in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Roma, supplente.

Comm. Orazio Lepore, ingegnere capo nel Regio corpo del genio civile, arbitro ordinario.

Cav. Pasquale Prezioso, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, supplente.

Cav. ing. Francesco Ceribelli, arbitro ordinario, e

Ing. Enrico Magnani, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Roma.

Cav. Vincenzo Russo Spena, arbitro ordinario, e

Cav. ing. Michele Pagano, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Caserta.

Ing. Carlo Buscaglia, arbitro ordinario, e

Prof. Celestino Rosatelli, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Perugia.

Art. 2.

Il predetto Collegio comincierà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;

Visto l'art. 1° delle norme approvate con il R. decreto 22 agosto 1915, n. 1330.

Visti i decreti emessi rispettivamente in data 28 giugno e 7 settembre corrente anno dai ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i culti e per i lavori pubblici;

Viste le deliberazioni delle Amministrazioni provinciali di Aquila, Ascoli, Chieti, Teramo e Campobasso;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno e col ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio arbitrale avente sede ad Aquila di cui all'art. 5 del citato R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, risulta formato per l'anno 1915 dai signori:

Cav. Giuseppe Messere, consigliere della Corte di appello di Aquila, presidente.

Cav. Rocco Martini, consigliere della Corte di appello di Aquila, supplente.

Cav. uff. Giuseppe Fornari, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile, arbitro ordinario.

Cav. Luigi Monaco, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, supplente.

Cav. ing. Mannetti Nicola, arbitro ordinario, e

Ing. Taranto Giannandrea, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Aquila.

Ing. Filippo Dasti, arbitro ordinario, e

Ing. Romano Bellucci, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Ascoli.

Cav. uff. ing. Ezio Pietrangeli, arbitro ordinario, e

Ing. Luigi De Pasqua, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Chieti.

Ing. Venturino De Camillis, arbitro ordinario, e

Ing. Antonio De Vico, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Teramo.

Cav. uff. ing. Angelo del Lupo, arbitro ordinario, e

Ing. Ferdinando Guacci, supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Campobasso.

Art. 2.

Il predetto Collegio comincerà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

isposizioni nel personale dipendente:

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Baroli nob. Pietro, console generale di 2ª classe a San Paolo, è collocato a disposizione del Ministero.

Dall'Aste Brandolini conte Angiolo, console generale di 3ª classe a Liverpool, è trasferito a San Paolo.

Chiostri comm. Giuseppe, console generale di 3ª classe al Ministero, è destinato a Liverpool.

Con decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915:

Zuculin cav. Bruno, console di 3ª classe a Prizrend, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

A datare dal 1° giugno 1915, i seguenti funzionari consolari sono collocati a disposizione del Ministero:

Nagar comm. Carlo, console generale di 1ª classe a Mannheim.

Lebrecht comm. Vittorio, console generale di 1ª classe a Trieste.

Testa comm. Luigi, console generale di 2ª classe a Francoforte sul Meno.

Giacchi (dei conti) nob. Giuseppe, console generale di 2ª classe ad Amburgo.

Garrou comm. Mario, console generale di 3ª classe a Berlino.

De Lucchi cav. Guido, console generale di 3ª classe a Fiume.

Sandicchi cav. Pasquale, console di 1ª classe, con patente di console generale a Monaco (Baviera).

Chiovenda cav. Tito, console di 2ª classe ad Innsbruck.

Pellegrini cav. Giuseppe, console di 2ª classe a Saärbrucken.

D'Alia cav. Antonio, console di 2ª classe a Canea, rimasto in servizio provvisorio a Zara, ove trovavasi prima del trasferimento a Canea.

Tedeschi cav. Ugo, console di 2ª classe a Düsseldorf.

Labia cav. Natale, console di 3ª classe a Sarajevo.

Manfredi Emilio, vice console di 1ª classe a Ragusa.

Roddolo Marcello, vice console di 1ª classe a Spalato.

Modica (dei baroni di San Giovanni) nob. Giovanni, vice console di 2ª classe a Trieste.

Tornielli di Crestvolant (dei conti) nob. Carlo Cesare, vice console di 2ª classe a Budapest.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1915:

Serra comm. Carlo Filippo, console generale di 1ª classe, con credenziali di ministro residente a Caracas, è collocato a disposizione del Ministero a datare dal 15 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915:

Chilesotti cav. Gualtiero, console di 2ª classe a Montreal, è trasferito a Manaos.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Thaon di Revel (dei marchesi) nob. Vittorio, console generale di 1ª classe a disposizione del Ministero, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dall'8 giugno 1915.

Rocca cav. Salvatore Luciano, console di 1ª classe, è promosso console generale di 3ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Sandicchi cav. Pasquale, console di 1ª classe a disposizione, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Saint Martin cav. Giuseppe, console generale di 2ª classe a Calcutta, è collocato a disposizione del Ministero.

Medici dei marchesi di Marignano nob. Francesco, console di prima classe a Johannesburg, è trasferito a Calcutta, con patente di console generale.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Nagar comm. Carlo, console generale di 1ª classe, a disposizione, è chiamato a prestare servizio al Ministero, a datare dal 1° giugno 1915.

Giacchi (dei conti) nob. Giuseppe, console generale di 2ª classe, a disposizione, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Chiovenda cav. Tito, console di 2ª classe, a disposizione del Ministero, è destinato in servizio provvisorio presso la R. Legazione in Berna, a datare dal 1° giugno 1915.

Labia cav. Natale, console di 3ª classe, a disposizione, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Viola Guido, conte di Campalto, console di 3ª classe, già destinato a Seattle, è invece collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915:

Garrou comm. Mario, console generale di 3ª classe, a disposizione, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

De Lucchi cav. Guido, console generale di 3ª classe, a disposizione, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

Bianconi Alberto, vice console di 2ª classe, è promosso alla prima classe.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1915:

Fani Vincenzo, addetto consolare, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a decorrere dal 15 aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1915:

Rainaldi nob. Andrea, vice console di 2ª classe ad Alessandria, è trasferito al Cairo (Agenzia diplomatica).

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1915:

Marino Domenico, vice console di 2ª classe al Ministero, è destinato a Toronto.

Bianconi Alberto, vice console di 2ª classe al Ministero, è destinato a Santos.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1915:

Assereto Tommaso, addetto consolare, è destinato ad Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1915:

Fontana Guglielmo, addetto consolare a Trieste, è trasferito a Tunisi.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1915:

Zanotti Bianco Mario, vice console di 2ª classe a Ribeirao Preto, è chiamato a prestare servizio al Ministero a datare dal 15 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1915:

Zanotti Bianco Mario, vice console di 2ª classe, destinato a Porto Said.

Modica nob. Giovanni, vice console di 2ª classe, a disposizione del Ministero, è destinato a Malaga.

Con decreto Ministeriale del 4 luglio 1915:

Roddolo Marcello, vice console di 1ª classe, a disposizione, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Tornielli Di Crestvolant (dei conti) nob. Carlo Cesare, vice console di 2ª classe, a disposizione, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Personale dell'Amministrazione centrale.

Personale di ragioneria (2ª categoria).

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1915:

A datare dal 1° aprile 1915 i seguenti ragionieri di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe:

Vismara Alessandro — Nicolai Lorenzo — Bertuccioli Romolo — Botto Nicola — Bontemps Aldo — Torres Oreste.

Nobile Vitelleschi (dei marchesi) nob. Pietro, ragioniere di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, a datare dal 1° aprile 1915.

Personale d'ordine di 3ª categoria.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Salerno Silvio — Spatafora Gaetano — Janni Marcello, volontari nella carriera d'ordine, sono nominati applicati di 3ª classe, a datare dal 1° febbraio 1915, con riserva di anzianità.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Haase cav. Giorgio, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console di 2ª categoria a Breslavia.

Reimer Max Hermann, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console di 2ª categoria a Dresda.

Lehment cav. Rodolfo, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console di 2ª categoria a Kiel.

Preuss cav. Arturo, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console di 2ª categoria a Königsberg.

Metzler comm. Massimiliano, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console di 2ª categoria a Stettino.

Ahlers Jacob, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console di 2ª categoria a Santa Croce di Teneriffa.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

Schaefer Federico Augusto, accettate le offerte dimissioni dalla carica di console di 2ª categoria in Honolulu.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1915:

Manera Pasquale, autorizzata la nomina ad agente consolare in Bagé.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1915:

Jannini Antonio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Aux Cayes.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1915:

Daniel Clemente, autorizzata la nomina ad agente consolare in La Cioata.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1915:

Laffranchi Alcide, autorizzata la nomina ad agente consolare in Salto Orientale.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1915:

Gardais Gustavo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Nantes.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1915:

Lucci Telesio, autorizzata la nomina ad agente consolare in Clarksburg.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1915:

Longhi Pastore, autorizzata la nomina ad agente consolare in Calgary.

Bichara Mikail Naguib, autorizzata la nomina ad agente consolare in Kneh.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1915:

Barro Enrico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Rivera.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1915:

Mora Fernandez Riccardo, autorizzata la nomina ad agente consolare a Limon.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1915:

Piaggio Nino Enrico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Gulfport.

Ratti Egisto, autorizzata la nomina ad agente consolare in Lobos.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1915:

Lopez de Alvares Pietro, autorizzata la nomina ad agente consolare in Cordova.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1915:

Carrillo Aldo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Sydney (Nuova Scozia).

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1915:

De Cicco Pasquale, autorizzata la nomina ad agente consolare in New Haven.

Balbis Edgardo, autorizzata la nomina a vice console di 2ª categoria a San Sebastiano.

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 6, 20 e 23 maggio 1915, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Canessa Angelo, vice console del Perù a Rapallo.

Guzmàn Trigueros Patrocinio, console generale del Salvador a Genova.

Bertuccio Carlo, console dell'Uruguay a Catania.

Soyer y Cabero Salvatore, console del Perù a Genova.

Sua Altezza Reale il Duca di Genova, Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re, nelle udienze del 10, 13 e 17 giugno, 18, 22, 29 luglio e 1° agosto 1915, ha concesso il *R. exequatur* ai seguenti signori:

Padula Filomeno, console del Brasile a Napoli.

Dallieno Gio. Batta, vice console del Perù ad Oneglia.

Roncallo Andrea, console del Portogallo a Genova.

Cocotos G., console di Grecia a Brindisi.

Scandurra Sante, console di Costa Rica a Catania.

Vonwiller Alberto, console di Svizzera a Milano.

Bailey Beak Giorgio, vice console di Gran Bretagna a Venezia.

Wilber David F., console generale degli Stati Uniti d'America a Genova.

Kelley William F., console degli Stati Uniti d'America a Roma.

Pegna Cesare, console del Portogallo a Bologna.

Moussine Pouchkine, console generale di Russia a Firenze.

Rossi Enrico, console del Venezuela a Roma.

In data 23 maggio, 8, 9, 18 giugno e 3, 11, 18 e 20 luglio 1915, è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Stoppato Francesco Saverio, vice console degli Stati Uniti di Colombia a Bologna.

Fresia Luigi, agente consolare di Francia a Cuneo.

Leoni Silvio, vice console degli Stati Uniti d'America a Firenze.

Bowcock James M., vice console degli Stati Uniti d'America a Livorno.

Roberts Quincy F., vice console degli Stati Uniti d'America a Venezia.

Cazalet Felice Teofilo Edmondo, agente consolare di Francia a Brindisi.

Sycks Dana C., vice console degli Stati Uniti d'America a Catania.

Bocca Annibale, console di Spagna a Torino.

Grande Corrado, agente consolare di Grecia ad Augusta.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembr 1915:

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano nell'arma di fanteria effettuate dal Comando supremo dell'esercito:

Con anzianità 12 settembre 1915:

Cagnassi Salvatore — Soldano Armando — Pedersoli Antonio — Pecorini Nargalio — Roveda Mario — Bosia Guido — Privitera Vincenzo— Maffei Guido — Farello Dionisio — De Fusco Giuseppe — Croce Alberto — Monacelli Alfredo.

Diomede Umberto — Screiber Ottorino — Smeraldi Fausto — Baldi Eugenio — Bettini Nino — Porta Federico — Ghemi Faustino Maifreni Aldo — Pavani Mario — Maggiani Attilio — Chiarandà Corrado — Guaglieri Luigi — Delfino Enrico — Zandrino Mario — Calleri Di Sala Federico — Caldera Vincenzo — Dal Re Guglielmo — Butti Lorenzo — Bocca Domenico — Benetti Giuseppe — Federici Pietro — Strinati Arturo — Brienza Pasquale — Rolando Giovanni — Pejrolo Eugenio.

Marchesini Ezio — Bonaccordi Arturo — Springolo Mario — Ligabue Torquato — Musettini Domenico — Rodi Arturo — Lattes Alessandro — Lamberti Pietro — Vizzardelli Giulio — Carnevale Luigi — Grassi Francesco — Veneziani-Santonio Francesco — De Lutti Francesco — Mosca Angelo — Bifani Eduardo — Long Emilio — Serra Pier Francesco — Ficalbi Gino — Tallinucci Evandro — Passavanti Alessandro — Vinciarelli Italo — Pincelli Pietro — Cariaggi Augusto — Suglia Cesare — Fantucci Filippo — Adinolfi Ug — Berliri Carlo — Sequi Roberto — Nannini Luciano — Ansaldi Enrico — Fraticelli Giuseppe — Ferrero Felice — Oddenino Cesare — De Cicco Adriano — Buttari Pasquale — Luridiana Antonio — Maggio Romolo — Barattieri Vittorio — Spinoccia Giuseppe — Fantozzi Mario.

De Marchi Francesco — Vanetti Manlio — Magrone Umberto — Gherardi Gherardo — Salis Carlo — Fava Colombo — Agnello Luigi — Properzi Ferdinando — Corona Fernando — Reggiani Lorenzo — Tagliavini Aldo — Tombolan Fava Giampietro — Ottavi Luigi — Cecchotti Alfredo — Albani Alfredo — Laschetti Italo — Capelli Pietro — Vigorelli Aldo — Delpiano Alessandro — Miserandino Anselmo — Ferrannini Mario — Dal Pozzo Giuseppe — Guidi Guido — Durand Alfredo — Costa Paolo — Gigante Orlando — Pinna Giuseppe — Romano Giovanni — Bivona Pietro — Biagini Ugo — Piatti Mario — Segre Riccardo — Cucè Domenico — Marcucci Roberto — Pagani Pietro — Crollalanza Ernesto — Pagani Lorenzo — Botteoni Francesco — Malaguti Bruno.

Magri Federico — Bianchi cav. Leonardo — Morozzo della Rocca conte di Casalborgone Ferdinando — Zino Lazzaro — Mazzucchetti Giulio — Caretto Guido — Sivori Raffaele — Conforto Guido — Baruffi Ezio — Betti Alfredo — Ferretti Ugo — Orlandi Mario — Argentieri Ercole — Lodomez Enrico — De Petris Fulgenzio — Ferraro Decio — Aiello Tommaso — Marchesellí nob. Ignazio.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa:

Bernardini Francesco — Barbanti Arturo — Apicella Vincenzo — Cremona Antonio — Messe Giovanni — Canevari Emilio — Antonini Antonio — Raimondi Angelo — Santi Alessandro — Manciati Arturo — Azzi Arnaldo — Carissimo Tranquillino.

Gitterio Corrado — Sozzani Nino — Marinaro Italo — Del Gesso Errico — Longo Giuseppe — Di Orazio Raffaele — Valletti Marino — Tabellini Ugo — Carli Mazzino — Guerrini Guerrino — Dicenti Luigi — Giani Luigi — Carnovale Giovanni — Quasimodo Santo — Vacca Gesualdo — Sordillo Amedeo — Bricolo Gino — Mattocci Cesare — Lamagna Guido — Tedesco Vittorio — Rabbia Oreste — Angioj Mario — Romano Luigi — Agnesi Salvatore — Lotti Michele.

Derenzo Raffaele — Lutrario Mario — Meranghini Antonio — Caracciolo Sergianni — Amerio Emilio — Govi Giuseppe — Matera Giovanni — Console Giovanni — Maraschini Mario — Focanti Ettore — Montemurro Mario — Casabassa Girolamo — Blois Ferdinando — Seibelli Pasquale — Casolini Pasquale — Marioni Cesare.

Anitori Ferruccio — Rovere Alberto — Martinelli Fortunato — Somaruga Riccardo — De Barberiis Cosimo — Sartini Giovanni — Borsalino Enrico — Naldini Guglielmo — Pascale Renato — Quazza Renato — Cicarelli Stanislao — Trani Alberto — Maraviglia Federico — Celso Luigi — De Falco Vincenzo — Soddu Millo Pasquale — Marzoli dei Samaritani conte Gaetano — Anglani Alfredo — Gatti Federico — Chiaramella Cesare — Palumbo Antonio — Biondi Guglielmo — Gasca Alberto — Lombardi Giacomo — Ciuccio Francesco — Guagnini Giovanni — Giannuzzi Ettore — Lazzerini Mario — Citro Vincenzo — Braida Vittorino — Robertiello Vincenzo — Orpianesi Gaetano — Merelli Alfredo — Eydalin Alfonso — Arena Francesco Antonio — Pellicciante Alessandro — Grammatica Guido — Lama Luigi — Benigni Arturo — Fabroni Umberto — Germani Carlo — Soria Giorgio — Di Laghi Giuseppe — Marra Ugo.

Garneri Giovenale — Viganò Carlo — Andreini Enrico — Marotta Ferdinando — Ferrero Ugo — Giuliani Renato — De Gennaro Gaspare — Silvestri Carlo — Maiga Giovanni — Gangi Ignazio — Gatti Carlo — Melelli Mariano — Orrigo Flaminio — Taurino Marcello — Cappola Attilio — Atzeni Attilio — Stanzione Luigi — Sioli Luigi — Cesarini Renato — Balduini Guglielmo — Piromallo Francesco — Guadalupi Ettore — Renga Domenico — Mazzini Amilcare — Pacelli Francesco — Masala Cesare — Agnesi Antonino — Milazzo Domenico — Puglisi Biagio — Pinto Rodolfo — Riva Attilio — Verdinois Federico.

Capponi Lorenzo — Castellani Ludovico — Visca Giov. Batt. — Alessi Giuseppe — Risso Ettore — Vitelli Romolo — Ruggeri Giuseppe — Gualdi Michele — Mari Mario — Rolando Francesco — Morpurgo Renato — Ruggiero Dialma — Colantonio Ennio — Lemme Antonio — Contuzzi Francesco — Guglielmi Michele — Vairano Primiano — Zaini Emilio — La Viola Gaetano — Carfì Pietro — Iacomuzzi Ulisse — Marini Enrico — Fusco Bernardo — Orioli Armando — Trigona Salvatore — Grosso Francesco.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Direzione generale.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Socci ing. Valfredo, ingegnere, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 27 aprile 1915.

Falavolti Ettore, segretario, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare dal 27 aprile 1915.

Con R. decreto del 26 agosto 1915:

Conta Domenico, applicato, collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Con R. decreto dell'8 luglio 1915:

Guerrieri Fosca, nata Bodi, contabile, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° giugno 1915.

Finzi Erminia nata Mariano, applicata, collocata in aspettativa di autorità per motivi di malattia dal 1° giugno 1915.

Con R. decreto del 23 agosto 1915:

Tureoni Angela, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 3 agosto 1915.

Fusco Maria, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dall'1 agosto 1915.

Mariani Cerati Maria, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dall'11 agosto 1915.

Gennari Beatrice, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 12 agosto 1915.

Campana Maria, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 13 agosto 1915.

Durio Angela, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia del 13 agosto 1915.

Onofrio Felicita, telefonista, collocata in aspettiva in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Perilli Anna, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Olita Clarice, nata Castagnoli, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Bosio Rosa, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Rossi Gina, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 6 agosto 1915.

Giannessi Valentina, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Bidischini Ersilia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Maggi Cecilia, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Maggi Maria Agnese, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Giannini Ines, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Ghiraldi Ada, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Andriolo Stagno Maria, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Cotto Margherita nata Scandalli, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Daneo Maria nata Angeleri, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1915.

Colombo Olga, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 agosto 1915.

Asti Ines, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 18 agosto 1915.

Renzi Ione, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 20 agosto 1915.

Cappanera Emma, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 23 agosto 1915.

Con R. decreto dell'8 luglio 1915:

Sani Maria, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 16 maggio 1915.

Grassetti Bianca nata Zatini, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° giugno 1915.

Cornaglia Speranza nata Speranza, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° giugno 1915.

Saladino Giuseppe, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° giugno 1915.

Con R. decreto del 5 agosto 1915:

Zanelli Olga nata Simonetta, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 2 luglio 1915.

Ploner Giovanna, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 16 luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1915:

Camerata Iole nata Prò, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 5 luglio 1915.

Picchiani Carolina nata Bordone, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 24 luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 17 agosto 1915:

Fenga Carmela nata Celesti, id., collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 17 agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1915:

Sirna Giovanni, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° al 27 aprile 1915.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Cagna Angelo, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° al 27 aprile 1915.

Gritti Ercole, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° al 27 aprile 1915.

Campanella Girolamo, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° al 27 aprile 1915.

Lavelli Luigi, meccanico, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Bottero Pietro, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Boni Gino, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Chiusano Attilio, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Curti Giuseppe, guardafili, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Ciapetti Giordano, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

Cerri Riccardo, id., richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per servizio militare, dal 23 maggio 1915.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

Palladini cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, con decorrenza dal 1° novembre 1915.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della carriera di concetto, a decorrere dal 16 ottobre 1915:

Neri cav. Ernesto, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Fagiani dott. Angelo, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Amat Luigi, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Cavalletti dott. Giorgio, segretario è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Anzon dott. Enrico, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Longo dott. Salvatore, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Argento dott. Filippo, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1915:

Colombo-Viscardi cav. Michele, primo segretario di 1ª classe in

aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, a decorrere dal 1° novembre 1915.

Boldi Giuseppe, applicato di 3ª classe, a decorrere dal 7 ottobre 1915 cessa la corresponsione dello stipendio perchè in servizio militare per adempiere agli obblighi di leva.

Falciai Roberto, applicato di 3ª classe, a decorrere dal 7 ottobre 1915 cessa la corresponsione dello stipendio, perchè sotto le armi per la prima volta, quale militare di 2ª categoria.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della carriera di concetto, a decorrere dal 1° novembre 1915:

Vicario cav. dott. Edoardo, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Rossi Giacinto, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Ferretti cav. dott. Italo, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Lenti dott. Pio, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Bargilli dott. Marco, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3 50	533077	210 —	Lofaro Giuseppa di Domenico, *nubile*, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria)	Lofaro Giuseppa di Domenico, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria)
»	384238	7 —	Gay *Pierina* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre De Fabiani Catterina fu Giovacchino, vedova Gay, domiciliata in Cuorgnè (Torino)	Gay *Elvira-Pierina-Celestina* fu Pietro, minore, ecc. come contro
»	411545	21 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 20).

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	351226	122 50	Lombardi Giovannina di Achille, *nubile*, domiciliata a Casalnuovo di Napoli	Lombardi Giovannina di Achille, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
»	83825	10 50	Abello *Antonio* del vivente Giuseppe, domiciliato in Genova	Abello *Luigi* del vivente Giuseppe, ecc., come contro
»	254070	24 50	Del Campo *Gioacchino* fu Luigi, domiciliato ad Avellino	Del Campo *Flaminio* fu Luigi, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 17).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 23 novembre 1915, in L. 117,25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 20 novembre 1915, da valere per il giorno 22 successivo.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	109 68 1/2
Londra	30 42
Svizzera	121 12
New York	6 48 1/2
Buenos Aires	2 71
Lire oro	117 25

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 22 novembre 1915, da valere per il giorno 23 novembre 1915:

Parigi	109.73 1/2
Londra	30 46
Svizzera	121.21
New York	6 48 1/2
Buenos Aires	2 69 1/2
Lire oro	117.25

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 22 novembre 1915 — (Bollettino n. 180).

Attività delle artiglierie in vari punti lungo la fronte del Tirolo-Trentino ed in Carnia. Quella nemica tentò la consueta azione distruggitrice sulla borgata di Dosoledo, in valle Comelico. Prontamente controbattuta, tacque.

Sull'Isonzo la lotta continuò ieri con crescente accanimento nella soglia formata dalle basse colline di Pevma, Oslavia e Quota 188, che si affacciano a Gorizia tra il Podgora e il Sabotino. Il nemico spiegò ostinata controffensiva, diretta a riprendere le posizioni ivi perdute. I contrattacchi, preceduti ed accompagnati da raffiche intense di numerose artiglierie, raggiunsero una maggiore violenza sulle alture a nord-est di Oslavia. Più volte l'avversario irruppe e penetrò anche nelle linee da noi conquistate; sempre però ne fu ributtato in mischie convulse. Le nostre valorose truppe, e specialmente quelle della quarta divisione, non cedettero un palmo delle insanguinate posizioni; più volte si gettarono sul nemico alla baionetta infliggendogli gravi perdite e prendendogli 89 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Sul Carso, respinti quattro contrattacchi notturni, i nostri all'alba ripresero ovunque l'offensiva. Furono compiuti nuovi progressi tra le vette del Monte San Michele. Verso San Martino venne espugnato un forte trincerone sulla posizione detta «dell'Albero isolato» e furono presi al nemico 202 prigionieri, dei quali 4 ufficiali, un cannone, due mitragliatrici, un lanciabombe, armi e munizioni.

Cadorna.

Settori esteri

Nel settore orientale è subentrata da qualche giorno una relativa stasi, durante la quale i tedeschi in Curlandia e gli austro-tedeschi in Polonia e in Galizia si trincerano fortemente nella speranza di poter fermare l'offensiva russa, tendente a ricacciare il nemico dai territori occupati.

Nessun combattimento importante è segnalato dal settore occidentale.

Tuttavia in Artois, in Champagne, nell'Argonne, in Alsazia, i belligeranti hanno dato prova ieri di qualche attività, cannoneggiandosi a vicenda.

Neppure dalla Serbia giunge notizia di fatti d'armi risolutivi.

Gli austro-tedeschi hanno fatto, però, qualche progresso nelle valli dell'Ibar e del Lab.

Gli anglo-francesi hanno respinto alla lor volta i bulgari sulla Cerna e impegnato con essi un vivace combattimento sul Rajak.

Nel Sangiaccato, l'esercito tedesco al comando del generale Koevess ha occupato Novi Bazar, obbligando i montenegrini a ritirarsi su migliori posizioni strategiche.

Il corpo di spedizione anglo-francese nei Dardanelli non pare voglia concedere ai turchi un istante di tregua.

Quasi ogni giorno hanno infatti luogo bombardamenti navali e lotta di trincee.

Nel Caucaso e nella Mesopotamia i turchi pare continuino ad indietreggiare davanti ai russi e agli inglesi nella regione dei laghi e sulla via di Bagdad.

A periodi la Germania va perdendo l'una appresso l'altra tutte le sue colonie.

Secondo un telegramma da Londra, anche il Camerum può considerarsi perduto per essa.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate notizie nei telegrammi seguenti:

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante. L'artiglieria nemica ha dimostrato una viva attività in Champagne, fra la Mosa e la Mosella e ad est di Luneville.

Fronte orientale. — Un debole attacco russo contro il cimitero di Illuxt, a nord-ovest di Dwinsk, è stato respinto. A parte ciò la situazione è invariata.

Fronte balcanica. — Presso Socanica, nella valle dell'Ibar, le retroguardie serbe sono state respinte. Abbiamo conquistato lo sbocco nella valle del Lab, dalle due parti di Podujewo.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois e in Champagne attività sempre notevole delle artiglierie dalle due parti; nell'Argonne la lotta di mine è proseguita con nostro vantaggio; in Alsazia si segnala un cannoneggiamento abbastanza violento all'Hartmannsweilerkopf e sull'altipiano di Deuffholz.

Parigi, 22. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

Il 19 un attacco bulgaro verso Mrzen, sulla riva sinistra della Cerna, è stato respinto. L'azione è stata nuovamente impegnata il 20 sul Rajak, affluente della Cerna. Calma verso Strumitza.

Corpo di spedizione nei Dardanelli. — Durante la settimana dal 15 al 22 corrente ha continuato da una parte e dall'altra la guerra sotterranea. Abbiamo provocato parecchie esplosioni.

Nella giornata del 15 un'azione locale tentata sulla fronte di una divisione inglese ha permesso l'occupazione di una trincea e di un deposito di bombe.

Il fuoco delle nostre batterie e di un incrociatore corazzato francese ha appoggiato l'azione. Così l'occupazione effettuata è stata consolidata la mattina del 16, malgrado violenti contrattacchi eseguiti dal nemico, il quale è stato dovunque respinto.

Basilea, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli combattimento di artiglieria. Presso Seddul Bahr violento combattimento con bombe.

Sul rimanente della fronte nulla di nuovo, eccetto scaramuccie fra pattuglie.

Londra, 22 (ufficiale) — Ai Dardanelli due aeroplani inglesi il 19 corr. attaccarono con successo la stazione di Ferejik. Presso l'Enes un aeroplano fu obbligato ad atterrare dal fuoco nemico, ma l'aviatore riuscì a raggiungere una palude sull'altra riva del fiume

ove bruciò l'apparecchio. Il suo compagno prese terra vicino a lui e riuscì a condurlo via all'ultimo momento, perchè il nemico si avvicinava.

Nella zona di Anzac ove i turchi fecero saltare recentemente una mina riuscimmo il 20 corr. ad occupare una parte dei lavori sotterranei nemici. Ne seguì un combattimento sotterraneo, ove parecchi turchi rimasero uccisi da bombe.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione del villaggio di Poulkarn a sud-est di Riga abbiamo alquanto respinto il nemico ed abbiamo demolito parte dei suoi ricoveri e delle sue trincee. Sul rimanente della fronte del golfo di Riga fino al Pripjet nessun cambiamento.

Sulla sinistra dello Styr davanti ai passaggi nel settore Rafalovka-Tchartorysk, alcune azioni sono avvenute, ma non hanno provocato modificazioni nella situazione generale.

Anche in Galizia sulla riva orientale dello Strypa hanno avuto luogo alcuni scontri con le avanguardie nemiche che avevano passato il fiume.

Elementi nemici che avevano preso l'offensiva da Bemiavy alla estremità sud del lago di Ischkouve, furono accolti con un vigoroso fuoco e vennero respinti. Il combattimento continua ad ovest del villaggio di Khmielevka.

A nord-est di Boutchache abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Petlikovze. Più a sud il nemico ha occupato il villaggio di Yanovka.

Sul mar Baltico il 20 corrente le nostre torpediniere hanno affondato, dopo un breve combattimento, presso Vindau, una nave tedesca. Un ufficiale e 18 soldati sono stati fatti prigionieri. Non abbiamo avuto alcuna perdita.

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Basilea, 23. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 18 corrente dice:

Le operazioni militari si sviluppano favorevolmente su tutta la fronte.

L'offensiva procede con energia. Dopo accaniti combattimenti i nostri eserciti si sono avvicinati a Pristina dal nord e dall'est.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna 22: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Niente di nuovo.

Fronte sud-est. — Le truppe austro-ungariche combattendo nella regione di Cajnice hanno respinto i montenegrini dalle loro posizioni sul versante nord del monte Goleo. Combattimenti sono in corso ad est di Gorazdo. Un gruppo austro-ungarico da Nova Varos si avvicina a Prijopolje.

A Novibazar il nemico il quale si era ancora mantenuto ad est della città è stato disperso dalle truppe tedesche lasciando nelle mani di queste trecento prigionieri.

Una colonna austro-ungaarica avanzando nella valle dell'Ibar ha preso d'assalto ieri, a venti chilometri a nord di Mitrovitza, tre posizioni serbe successive e, col favore dell'oscurità, si è impadronito anche di una quarta posizione, ove sono stati fatti duecento prigionieri e presi numerosi cavalli.

Ad est e a sud-est di Pristina l'attacco del primo esercito bulgaro progredisce, malgrado l'ostinata resistenza dei serbi.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli, 22: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli fuoco intermittente di artiglieria e combattimenti con bombe.

Presso Anafarta una nostra pattuglia ha distrutto sull'ala destra trincee, che il nemico cercava di costruire, ed ha preso 500 sacchi di sabbia e fil di ferro.

Il nostro fuoco di artiglieria ha respinto trasporti nemici che cercavano di avvicinarsi dalla parte di Ariburnu.

Il 21 corrente, al mattino, la nostra artiglieria ha respinto una torpediniera nemica che voleva entrare negli Stretti.

Sulla fronte del Caucaso niente di importante da segnalare, eccetto scaramuccie tra pattuglie.

Niente altro di nuovo.

Le Hâvre, 23. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Il tempo è nebbioso. Non vi è stata, davanti alla nostra fronte, che una debole attività dell'artiglieria.

Le LL. EE. Salandra ed Orlando in Sicilia

Le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro guardasigilli e il sottosegretario di Stato Mosca, iermattina, assistettero alla inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Palermo.

Gli studenti accolsero le LL. EE. con vivissimi applausi.

La cerimonia procedette ordinatissima.

Il rettore magnifico prof. Columba fece una breve relazione dell'anno accademico decorso e il professore Troilo pronunziò il discorso di prescrizione.

Terminato il discorso le LL. EE. il presidente del Consiglio on. Salandra, l'on. ministro Orlando e l'onorevole sottosegretario di Stato Mosca lasciarono l'Università, vivamente acclamati dagli intervenuti e dagli studenti.

***

Alle 10,30, con treno speciale, S. E. il presidente del Consiglio Salandra, accompagnato dal suo segretario particolare comm. D'Atri, partì direttamente per Roma.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari, le notabilità cittadine, senatori e deputati presenti a Palermo.

Una gran folla stava, malgrado il tempo cattivo, nei pressi della stazione, acclamando.

Nello stesso treno partì per Roma S. E. Mosca.

S. E. il presidente del Consiglio, al momento della partenza del treno, espresse nuovamente alle autorità ringraziamenti vivissimi per le accoglienze ricevute a Palermo.

Durante il viaggio, a Messina, S. E. fu acclamatissimo.

***

Alle ore 12.40 S. E. il ministro Orlando partì con treno speciale per Partinico per salutare i suoi elettori. Lo accompagnavano le autorità, moltissimi amici ed ammiratori.

A Partinico le accoglienze furono entusiastiche.

S. E. Orlando si recò al Municipio ove ricevette le autorità e moltissime notabilità locali. Le vie erano tutte imbandierate.

Dal Municipio S. E. Orlando si recò all'Ospedale civico, ove fu posta la prima pietra del nuovo reparto chirurgico.

Dopo brevi parole del presidente dell'ospedale, S. E. Orlando pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione.

Indi visitò l'asilo di guerra, ove sono assistiti i figli

dei soldati richiamati. Furono cantati inni patriottici e furono offerti fiori al ministro.

Infine S. E. Orlando, sempre calorosamente acclamato, ritornò alla stazione e partì per Terrasini, dove ebbe altre entusiastiche accoglienze. Alle 17.20 ritornò a Palermo.

BARBARIE AUSTRIACA

L'*Agenzia Stefani* trasmette in data di ieri:

« Il comandante del 19° reggimento Honved (ungherese) il cui quarto battaglione è reclutato esclusivamente nel territorio di Fiume, ha emanato un ordine che nel suo ributtante e feroce cinismo, dimostra luminosamente con quali metodi si obblighino le nazionalità della monarchia a combattere anche contro i loro sentimenti.

Il 19° reggimento Honved si è trovato tutto l'estate sull'altipiano di Doberdò, sulla nostra fronte. Ecco testualmente l'ordine in questione:

Regio 19° reggimento ungherese di Honved, n. 640, anno 1915, dalla sede del comando 15 agosto 1915.

Della rigorosa osservanza sugli uomini di nazionalità italiana, in occasione del fatto abbominevole della diserzione del cadetto Imrice di nazionalità italiana, ordino:

1. Permetto di mandare in esplorazione od in vedetta gli italiani soltanto sotto la più rigorosa sorveglianza.

2. Se un italiano in vedetta od in perlustrazione si dimostra sia pur poco sospetto, autorizzo i comandanti a fucilarlo od a passarlo per le armi immediatamente sul luogo.

3. Per la più insignificante mancanza l'italiano dovrà essere punito con l'affissione ai reticolati, di giorno, per la durata di due ore: in caso di mancanza più grave con l'affissione per una notte intera.

4. Ognuno ha il dovere di fucilare o passare per le armi l'italiano che sorprende nell'atto di compiere un'azione colpevole, o persino nel progettarla.

5. Di notte la sorveglianza sarà esercitata in ogni compagnia da un ufficiale: gli ufficiali di servizio faranno anche il giro degli accampamenti.

6. Siano compiute costantemente minuziose perquisizioni in dosso e presso gli italiani: le cose sospette siano a me trasmesse con un rapporto; notifico che all'occasione procederò ancora più duramente e non esiterò nemmeno a fucilare tutti gli italiani - ogni onesto honved ha il dovere di distruggere simili bestie - canaglie - non honved - questo mio ordine dev'essere esattamente eseguito, qualunque sia il grado dell'italiano di cui si tratta - quest'ordine dev'essere letto e spiegato quotidianamente, per la durata di otto giorni: e dell'esecuzione mi sarà data quotidianamente comunicazione per telefono.

« *Colonnello Szeter* ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha risposto col seguente al telegramma inviatole dal sindaco di Roma in occasione del di Lei compleanno:

« Sono veramente riconoscente agli augurî della cittadinanza romana presso la quale il valore degli uomini è uguagliato dal patriottismo delle donne in ogni opera pietosa di caritatevole conforto.

« MARGHERITA ».

S. E. Salandra. — Stamattina col direttissimo delle 8,45 ha fatto ritorno in Roma il presidente del Consiglio, on. Salandra, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Nicola D'Atri.

Erano alla stazione a riceverlo gli onorevoli sottosegretari di Stato Celesia e Cottafavi, gli onorevoli Toscanelli e Grassi, il capo di Gabinetto della presidenza del Consiglio, comm. Zammarano, il capo di Gabinetto dell'interno, comm. Scelsi, il capo dell'ufficio stampa, comm. Baldassarre, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani, il prefetto, comm. Aphel, il questore, comm. Castaldi e il colonnello dei carabinieri.

S. E. Barzilai — Ieri mattina, proveniente direttamente da Roma, è giunto a Verona S. E. il ministro Barzilai.

Egli ha subito partecipato alla riunione del Comitato di assistenza civica, alla presenza del prefetto, del sindaco, di tutte le autorità comunali e provinciali, dei deputati, dei senatori e di molte signore.

L'on. ministro si interessò alle principali questioni che nel momento attuale richiamano l'attenzione della città e constatò con compiacenza l'assoluta serenità con cui ogni classe di cittadini ha accolto le ultime criminose gesta del nemico.

Il ministro visitò il comando del corpo d'armata, trattenendosi a colloquio col comandante ed ebbe poscia una lunga conferenza col Comitato dei profughi irredenti.

Insieme poi col generale comandante il settore partì per la fronte.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del vice presidente comm. Ludovisi, si tenne ieri l'annunziata seduta del Consiglio provinciale di Roma.

Commemorato l'on. senatore Giacomo Balestra e stabilito di inviare condoglianze alla famiglia, dal comm. Ludovisi venne inviato un saluto alle città italiane che furono bombardate dagli austriaci ed alle vittime che perirono in mare per il siluramento dei sottomarini nemici.

Poscia elogiò l'eroica resistenza delle nostre truppe al fronte ed augurò la vittoria completa alle armi italiane.

Compiute altre commemorazioni ed approvato un contributo di danaro all'Istituto per gli storpi e mutilati in guerra, vennero eletti i consiglieri Bandiera, Pozzi, Del Gallo, Rossetti e Borghese per la revisione del consuntivo 1914.

Si nominarono i consiglieri Di Fabio, Parisotti, Leonare, Di Mattia ed Alibrandi e vennero svolte varie interrogazioni.

Si approvarono poscia i seguenti provvedimenti: Selciata presso la Madonnella; rimozione di una fogna nel comune di Cave; costruzione di un muro nel comune di Vicovaro; lavori straordinari a seguito di frane sulla strada di Sant'Oreste; cessione di area provinciale al comune di Bolsena; opere di bonifica nell'Agro romano; dichiarazione a provinciale della strada Braccio, e si dichiararono pure provinciali altre strade che conducono in diversi paesi della Provincia romana.

Alle 19,15 la seduta venne tolta.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 90° elenco delle offerte pervenute al Comitato centrale romano segna la somma di L. 1.943.406,59.

Per la storia del nostro risorgimento. — La presidenza del Comitato romano della Società nazionale per la storia del risorgimento comunica:

« Il Comitato nazionale per la storia del risorgimento ha con alto e provvido pensiero promosso la formazione di una raccolta di testimonianze e documenti storici sull'attuale guerra italo-austriaca.

Il Consiglio direttivo del Comitato romano ha deliberato di collaborare a questa nobile iniziativa, rivolgendo specialmente l'opera sua alle seguenti indagini:

1° raccolta di pubblicazioni che dimostrano l'italianità delle terre irredente;

2° azione patriottica remota e prossima spiegata da privati e Società relativa alle terre italiane soggette all'Austria;

3° atti, documenti e stampati sull'assistenza civile;

4° raccolta di ritratti, biografie e lettere di militari del Lazio morti in guerra. Il materiale raccolto sarà messo a disposizione del Comitato nazionale, il quale, com'è noto, ha fra gli altri suoi compiti quello di formare nel monumento a Vittorio Emanuele II l'archivio, il museo e la biblioteca del nostro risorgimento ».

L'appello del benemerito Comitato si chiude con una calorosa invocazione per il compimento del suo patriottico impegno.

La sede del Comitato in Roma è a via del Gambero, n. 23.

Un nuovo spedale militare. — Una vasta parte del Collegio dei gesuiti, in via San Nicolò da Tolentino, a Roma, è stata messa a disposizione della locale sanità militare.

I locali convertiti ad ospedale per ricoverarvi i nostri soldati feriti in guerra contengono 250 letti.

Tutto venne saggiamente disposto e dello spedale ha assunto la direzione il maggiore prof. Cassini, coadiuvato da uno scelto gruppo di sanitari.

Anno accademico. — Iermattina, all'Università di Napoli, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno accademico.

Presenziavano la cerimonia S. E. il ministro della pubblica istruzione, Grippo, il prefetto, il sindaco e numerose altre autorità, il rettore e tutto il corpo accademico dell'Università, nonchè gran numero di studenti e studentesse.

Il rettore prof. Marghieri parlò a nome del corpo accademico, entusiasmando l'uditorio con un accenno alle giovani esistenze degli studenti napoletani che vennero crudelmente per quanto gloriosamente spezzate sul campo dell'onore, fortemente pugnando contro il nemico.

Tra vivi applausi dichiarò nel nome augusto di S. M. il Re inaugurato il nuovo anno accademico.

Pronunziò quindi il discorso inaugurale il prof. Graziani trattandolo storicamente della guerra e presagendo che alla fine del presente conflitto seguirà un lungo periodo di pace.

Cessati gli applausi, invitato insistentemente dagli studenti, parlò S. E. Grippo che ringraziò caldamente i professori e i giovani dell'affettuosa, gentile accoglienza fattagli e disse di salutare nel rettore non il professore, ma lo scienziato, ma il padre d'un giovane ufficiale che ha valorosamente combattuto ed è stato gravemente ferito. Promise il suo interessamento e appoggio allo sviluppo e progresso dell'insigne Ateneo napoletano, di cui fu discepolo e modesto insegnante.

Disse che, come dichiarò quando ebbe l'onore di presiedere il Consiglio superiore di pubblica istruzione, intende che in ogni Università e Istituto superiore sia messa una lapide, che ricordi i professori e i giovani studenti di qualunque grado che hanno combattuto e sacrificato la vita per la patria, e concluse invitando la gioventù studiosa a perseverare nel culto indivisibile della famiglia, della patria e della scienza.

Il breve discorso dell'on. Grippo venne salutato da una salve di applausi, che si ripetè quando il ministro e le altre autorità lasciarono l'Ateneo.

Italia e Francia. — A Parigi, ieri, una delegazione della Lega franco-italiana, composta di Rivet senatore, presidente, Samama, vice presidente, Raqueni, segretario generale, e dei capitani Sell e Tolesi, si è recata a salutare il generale Gourand, ritornato dall'Italia.

Il generale ha ringraziato la delegazione e ha dichiarato di avere riportato la migliore impressione sull'Italia sotto tutti i punti di vista. Ha fatto i più grandi elogi di S. M. il Re, per la grande competenza nelle cose militari e per il suo valore, di S. M. la Regina per la sua grande devozione e del valoroso esercito italiano per il portamento e la resistenza.

Il generale Gourand ha constatato che il popolo italiano ama sinceramente la Francia.

Servizio telegrafico extra-europeo. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Dall'inizio della guerra italiana fu dovuto sospendere il servizio dei telegrammi extra-europei a trasmissione differita, a causa dell'eccezionalissimo aumento di lavoro, specialmente di Stato e di stampa, per il cui inoltro è necessaria l'utilizzazione delle linee e degli apparati celeri anche durante l'intero orario notturno.

Benchè tali condizioni di cose non siano, in ispecie per alcune regioni, sensibilmente variate, tuttavia il ministro delle poste e dei telegrafi, per aderire alle numerose, importanti e pressanti richieste di commercianti, industriali, società ed enti tanto in Italia che all'estero, ha deciso di ristabilire dal 1° dicembre prossimo il servizio dei telegrammi extra-europei a trasmissione differita.

È sottinteso che tali telegrammi, come del resto tutti gli altri, sono ammessi unicamente a rischio dei mittenti e che i telegrammi stessi, dovendo aver corso dopo quelli di Stato e quelli privati a tariffa intera, potranno essere soggetti a ritardo.

Maltempo. — In seguito alle pioggie torrenziali, ieri lungo la strada ferrata Catania-Palermo avvenne un allagamento per circa quaranta chilometri, che apportò gravi danni e l'interruzione completa dei treni.

Partirono con un treno di soccorso recante personale, attrezzi e viveri, il prefetto, il questore, il generale comandante la guarnigione, il tenente colonnello dei carabinieri, truppa, carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza.

Divieto d'esportazione. — La Camera di commercio di Roma comunica, per opportuna norma degli interessati, che il Governo svedese ha proibito l'esportazione di sapone di qualsiasi genere, eccettuati quelli profumati, di sostanze per lavare solide, liquide o in polvere comunque preparate col sapone o colla resina.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente novembre reca:

« Nella decade si ebbero pioggie copiose in quasi tutta la penisola. Esse ostacolarono le ultime operazioni di semina ed impedirono molti dei lavori all'aperto che sogliono farsi in questa stagione. Tuttavia le frequenti precipitazioni non nocquero, anzi in taluni luoghi giovarono, alla buona germinazione dei cereali e favorirono lo sviluppo di tutte le colture erbacee. È incominciata la potatura della vite e, come le condizioni meteoriche lo permettono, si praticano lavori di rinnovo e concimazioni. Le notizie che ci pervengono circa la raccolta dell'olivo, or ora iniziata, sono in complesso soddisfacenti ».

Esportazione dei coralli e mosaici. — Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente per tutti i paesi, esclusi quelli nemici, l'esportazione dei coralli, mosaici, montati con metallo o con argento, riservandosi il Ministero delle finanze di decidere, a seguito di domanda, quando gli oggetti predetti fossero montati con metalli preziosi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 22. — L'*Embros*, ministeriale, afferma che il Re ed il Governo dettero ieri a Kitchener assicurazioni formali che in nessun caso la Grecia prenderebbe provvedimenti ostili agli alleati

della quadruplice intesa e che sarà data una conciliante soluzione all'attuale divergenza.

L'*Embros* aggiunge:

Coloro che hanno avuto occasione ieri di avvicinare lord Kitchener, dopo le visite fatte al Re ed al presidente del Consiglio, Skouloudis, hanno riportato l'impressione che le questioni attualmente pendenti hanno perduto molto del loro carattere acuto.

ATENE, 22. — La Legazione d'Inghilterra comunica una Nota la quale dice che stante l'attitudine del Governo ellenico, a proposito di alcune questioni che toccano da vicino la sicurezza e la libertà di azione degli alleati, le potenze alleate giudicarono necessario di prendere alcune misure per sospendere le facilitazioni di ordine economico e commerciale di cui la Grecia godeva fino ad ora; d'altra parte esse non vogliono con questo obbligare la Grecia ad uscire dalla neutralità poichè essa la crede necessaria. Quando i malintesi saranno dissipati, le potenze saranno felici di togliere gli ostacoli che attualmente vengono opposti all'arrivo delle merci in Grecia e di accordare di nuovo le facilitazioni derivanti, naturalmente dalle relazioni normali.

COPENAGHEN, 22. — Lo Zeppelin *Z.18* è esploso durante le operazioni che si facevano per il suo gonfiamento. Martedì mattina lo Zeppelin eseguì un unico viaggio al disopra dell'isola di Sylt. Fu dopo il viaggio che avvenne la distruzione. Si dice che, malgrado le istruzioni ricevute, gli operai fumassero presso lo Zeppelin; uno di essi lasciò cadere il sigaro sull'involucro, causando così l'esplosione immediata. Vi sono undici persone morte o ferite.

PIETROGRADO, 22. — L'Imperatore, accompagnato dal Granduca ereditario, è giunto ieri a Odessa, acclamato entusiasticamente dalla popolazione.

L'Imperatore ha assistito ad un *Te Deum* celebrato nella cattedrale, quindi ha visitato l'incrociatore *Pruth*, antica nave da guerra ottomana catturata nel marzo al largo di Odessa, e la nave ospedale *Equatore*.

Dopo una visita passata alle truppe l'Imperatore e il granduca ereditario hanno lasciato Odessa.

ATENE, 22. — Ieri nel pomeriggio dopo la visita al presidente del Consiglio Skouloudis, lord Kitchner ha avuto alla Legazione di Inghilterra un colloquio durato due ore col capo di stato maggiore dell'esercito greco, generale Dusmanis, e col sottocapo dello stato maggiore, colonnello Metaxas.

I circoli politici attribuiscono grande importanza al colloquio cui hanno assistito anche gli ufficiali superiori del seguito di lord Kitchener. Lor Kitchener e il suo seguito hanno lasciato Atene stanotte.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Atene:

Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera ed ha discusso per cinque ore circa la situazione creata dall'azione dell'Intesa.

Sebbene nessun comunicato sia stato pubblicato, è certo che il Governo è deciso a dare agli alleati tutte le assicurazioni necessarie per dissipare i loro timori circa le loro truppe in Macedonia.

La base di un accordo soddisfacente per tutte le parti è stata già stabilita.

Secondo i giornali ministeriali, il Re e il Governo hanno assicurato ieri lord Kitchener che la Grecia non attaccherà mai le truppe alleate.

ZURIGO, 22. — Si ha da Sofia: Il presidente della Camera ha dichiarato alla *Balkanska-Posta* che nella prima metà di dicembre sarà convocata la Sobranje che delibererà oltre l'annessione dei territori ceduti dalla Turchia, quella della Macedonia.

Il ministro degli interni ha dichiarato allo stesso giornale che la Rumenia e la Grecia rimarranno neutrali e che non vi sono sintomi che dimostrino il contrario.

Radoslavoff ha detto ad alcuni deputati che le relazioni con la Grecia sono buone.

Si ha da Budapest:

I giornali recano che la Camera rumena, che adunerassi il 28 corrente, dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza sarà aggiornata ad un mese o forse a due. Soltanto allora il Governo accetterà le interpellanze e farà dichiarazioni.

PARIGI, 22. — Un violento incendio è scoppiato in un locale attiguo ai magazzini del Bon Marché, dove era un'ambulanza. Tutti i feriti furono trasportati altrove.

I pompieri combattono l'incendio; parecchi ebbero un principio di asfissia.

Il ministro Malvy è accorso sul luogo.

Finora non sono segnalate disgrazie di persone.

L'intero edificio è in preda delle fiamme.

PARIGI, 22. — L'incendio nell'ospedale provvisorio installato in una dipendenza dei magazzini del Bon Marchè ha potuto essere circoscritto.

Non vi è alcuna vittima, ma i danni sono gravissimi.

PARIGI, 22. — Tutti i giornali pubblicano stamane notizie ottimiste da Atene.

In sostanza dicono che, tranne la partecipazione alla guerra, del resto il Governo greco è disposto ad ottemperare in tutto alle domande della Intesa.

A proposito del comunicato del ministro d' Inghilterra alla stampa greca l'*Echo de Paris* riceve da Londra:

Il comunicato dato alla stampa dalla legazione britannica ad Atene, era destinato semplicemente a portare le misure prese dagli alleati a conoscenza del pubblico, ch'esse interessano direttamente, e ad evitare che egli si inganni sulle ragioni che hanno determinato l'attitudine degli alleati. Non vi è stata una nota diplomatica al Governo greco. Se fosse stato il caso di consegnare una simile nota, essa sarebbe stata certamente rimessa da tutti i ministri della quadruplice intesa, l'accordo degli alleati essendo completo su tutti i punti.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Il barone von Stein è stato nominato secondo sotto segretario di Stato agli interni per l'economia di guerra.

SAN GALLO, 22. — La Camera di commercio italiana nella Svizzera ha tenuto un'assemblea decidendo l'adesione al trust delle importazioni ed occupandosi della spedizione dei viveri deperibili. È seguito un banchetto nel quale il consigliere di Governo Hanser (San Gallo) ha espresso il desiderio di un continuo svilupparsi delle buone relazioni italo-svizzere.

NOTIZIE VARIE

L'afflusso di oro agli Stati Uniti d'America. — Secondo informazioni da New York, l'afflusso dell'oro in quella città, conseguenza delle rimesse fatte per pagare gli acquisti di materiale da guerra degli alleati, è stato così considerevole che la zecca si trova imbarazzata a fonderlo per convertirlo in dollari.

I banchieri furono avvertiti che la zecca non può pel momento ricevere altri grossi carichi d'oro, essendo sopraffatta di lavoro.

Il premio Nobel di chimica. — L'Accademia delle scienze di Stoccolma ha assegnato il premio Nobel per la chimica per il 1916 a Waelstatter, professore di Berlino.

Il premio Nobel per la fisica per lo stesso anno sarà diviso tra il prof. Leeds e suo figlio W. L. Bregg di Cambridge, per i loro meriti nell' esame della struttura dei cristalli eseguito coi raggi Röntgen.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.